

Nirano (km 13,6). Dopo una breve sosta per ammirare da vicino questo curioso fenomeno naturale, ripartiamo in discesa portandoci a fianco del torrente Fossa (km 15,2). Qui si ignora la passerella per Torre delle Oche e si tiene la sinistra su "via Fiandri" che va seguita fino al suo inizio nei pressi di un secondo ponticello sul corso d'acqua (km 16,8 - deviazione consigliata a destra per visitare il castello di Spezzano; vedi scheda). Ritornati su "via Don Minzoni" si prosegue fino al cimitero di Spezzano (km 17,3) dove si volta a sinistra su "via Ghiarella". Trecento metri più avanti si devia su "via della Villa" (Campora) una piacevole strada ghiaia che sbuca sulla Statale 467 nei pressi del ponte di legno sul torrente Chianca (km 18,4 - ore 2). A questo punto si imbecca la pista ciclabile in direzione Ovest (sinistra) raggiungendo Fiorano (km 20,7). L'attraversamento del centro urbano è a senso unico: seguire la segnaletica. Superato il paese la pista ciclabile continua sul lato opposto della Statale Ovest in direzione di Sassuolo e si esaurisce nei pressi del cartello segnaletico di località e dello sta-



Civetta - *Athene noctua*
(L. Callegari)

bilimento Cisa-Cerdisa. Il successivo attraversamento della trafficata "Circonvallazione Sud-Est" avviene su strisce pedonali e per la mancanza di semaforo richiede molta prudenza. Sul lato opposto della tangenziale si riprende la ciclabile fino al centro di Sassuolo (seguire i sensi unici) facendo ritorno al punto di partenza km 23,5 - ore 2,30

Riserva naturale delle Salse di Nirano
(L. Bertogna)



Itinerario n.12 Il Percorso Natura del Fiume Panaro

Lunghezza totale: km 35,5 (solo andata)
Tempo di percorrenza: ore 2.45
Partenza: MODENA m. 35

Ideato con l'obiettivo di valorizzare un ambiente fluviale degradato e di invogliare i cittadini di ogni età ad una sana attività fisica all'aperto, il "Percorso Natura" si sviluppa sulla riva sinistra del Panaro dallo Stradello Romano di Modena al ponte della Casona, per una lunghezza complessiva di circa 35,5 chilometri, interessando il territorio di quattro comuni e precisamente Modena, Spilamberto, Vignola e Marano.

Sostanzialmente pianeggiante, attrezzato con aree di sosta e di ristoro, questo tracciato presenta numerose valenze naturalistiche e paesaggistiche. Ogni tratto della riva ha qualcosa da offrire agli occhi di un osservatore attento: dai meandri caratteristici dei fiumi padani a bassa pendenza, ai resti di antiche difese fluviali, allo sfrecciare di un martin pescatore. La vegetazione è assai più varia di quanto non si pensi; non solo pioppi o salici ma anche ontani, frassini comuni, farnie, robinie, biancospini, sambuchi, noccioli e piante acquatiche ormai rare. Tra le aree umide di grande interesse ambientale, va sicuramente ricordata quella della cassa di espansione ove



è possibile osservare in ogni stagione una ricca avifauna: germani, morette, folaghe, svassi, garzette e aironi cinerini. Il Percorso Natura, destinato ai pedoni e ai ciclisti (per i cavalieri è previsto un itinerario alternativo), risponde in sintesi alla forte domanda di verde

Percorso Natura Panaro (R. Ori)





Il fiume Panaro (R. Ori)

che accompagna lo sviluppo dei nostri centri abitati e rappresenta un ottimo terreno di allenamento anche invernale per tutti gli amanti della natura, del silenzio e della bicicletta.

Il tracciato può essere effettuato come una autentica e completa escursione che collega la pianura con la fascia collinare, raccordandosi al Percorso Belvedere e attraverso quest'ultimo al sistema sentieristico del crinale toscano-emiliano. Il percorso presenta un fondo a tratti accidentato che farà particolarmente apprezzare l'uso di una bicicletta "fuoristrada" come la mountain-bike.

1° tratto: da Modena a Vignola

Lunghezza: km 24,5

tempo di percorrenza: ore 1.55

Il primo tratto del Percorso Natura inizia a Saliceto Panaro, in prossimità degli insediamenti produttivi di Modena Est (accesso: Stradello Romano) e prosegue tra vigneti e frutteti sulla destra idrografica del Panaro. Il fiume in questo tratto

assume un caratteristico andamento tortuoso (pannello informativo "i meandri del Panaro") con sponde ben definite e assenza di isole fluviali; queste anse sono state tagliate artificialmente nel 1972 realizzando un percorso quasi rettilineo ("drizzagno") che doveva facilitare il deflusso delle acque, diminuendo il pericolo di alluvioni per la città di Modena. In autunno grosse margherite gialle (topinambur) spezzano la continuità del verde circostante.

Al chilometro 1,4 (ponte pedonale) il tracciato si sposta definitivamente sulla sinistra idrografica e conduce al vicino Ponte di S. Ambrogio (km 2 - 15 min). Sottopassata la via Emilia si continua sull'argine e con piacevole zigzagare in breve si raggiunge un grosso manufatto in cemento che fa parte dell'articolato sistema delle "casce di espansione" (km 4,5 - 25 min).

Superata la rampa dello sbarramento, si ritorna sull'argine asfaltato, largo e comodo, fiancheggiando i grandi bacini che raccolgono le acque in caso di piena. Un chilometro più avanti si passa di fianco ad un frantoio, si prosegue sull'argine asfaltato (km 6,7) per poi scendere dall'argine sulla sinistra e, attraverso una nuova passerella, oltrepassare il torrente Nizzola e riguadagnare la riva del Panaro. Lasciati sulla destra o laggiù di Vivinatura i prosegui sottopassando l'autostrada (km 9,5 - 45 min). Nonostante la presenza di un'arteria stradale ad intenso traffico e del casello autostradale di Modena Sud, l'area si presenta di rara tranquillità e di grande interesse naturalistico. Siamo nelle vicinanze del punto in cui il torrente Guero si getta nel Panaro: qui un piccolo specchio d'acqua artificiale, realizzato in origine con l'intento di

allevare pesce per il ripopolamento del fiume, funge ora da rifugio per numerosi anatidi (soprattutto germani). Attraversato il Guero su un ponticello (km 10,4), si percorre poco dopo un tratto asfaltato (dal chilometro 11,4 al chilometro 13,8 - strada servizio frantoio) e poi una vecchia area di escavazione di ghiaia ora in fase di rinaturalizzazione. Si arriva così al ponte di Spilamberto (bar-ristoro) alla quota di 73 metri sul livello del mare, dopo aver percorso 16,5 chilometri (ore 1.15).

Dal ponte di Spilamberto si risale il corso d'acqua su comodo stradello

ghiaiaio. Dopo aver superato i campi per il gioco della ruzzola (km 19,5 - ore 1.30) si sottopassa il nuovo ponte della strada Pedemontana. Lo stradello, in leggera pendenza, mantiene il fondo ghiaiaio consentendo la transabilità anche dopo piogge abbondanti.

Lasciato alle spalle il ponte ferroviario (km 22,5 - ore 1.45), si attraversano frutteti e piantagioni di ciliegio, raggiungendo rapidamente il parcheggio posto alla base del castello di Vignola m. 116 (km 24,5).

2° tratto: da Vignola alla Casona

Lunghezza: km 11

tempo di percorrenza: ore 1

Dal parcheggio sottostante il castello, tramite sottopasso, si transita a fianco del centro nuoto e si prosegue all'ombra di pioppi, salici e ontani, scendendo infine sul greto del fiume. Questo tratto, denominato "Percorso Sole", è stato il primo

ad essere realizzato (1979-1984) ed ha rappresentato il modello ispiratore di tutto il progetto del Percorso Natura.

Proseguendo si possono osservare numerosi muraglioni di calcestrizzo costruiti negli anni trenta per recuperare nuove terre alla frutticoltura: questi ultimi però hanno causato una forte riduzione dell'alveo del fiume (in alcuni punti fino a quattrocento metri di meno). Giunti al ponte di Marano (cartello di località), si sottopassa e si entra in breve nell'area verde del Parco Fluviale (km 5,5 - 35 min). Il parco di Marano è stato



Percorso Natura Panaro (R. Ori)

realizzato nel 1988 recuperando un'area golenale degradata: vi si trovano attrezzature per lo sport e il tempo libero e un piccolo bar ristorante. Si riparte per affrontare il tratto finale del nostro percorso entrando nella zona collinare di cui si possono osservare in lontananza i pendii argillosi. L'alveo del fiume è più stretto, le acque corrono più velocemente. Il tracciato corre a fianco della strada provinciale di fondovalle, a distanza più o meno ravvicinata, e dopo circa 11 chilometri arriva al ponte della Casona m. 174, dove ci si immette sul Percorso Belvedere verso il Parco dei sassi di Roccamalatina.